

Di quale buona volontà fosse animato il papa, lo mostra il fatto, che ora egli prese in esame l'istituzione di un magazzino di granaglie per i poveri di Roma. Un editto del prefetto dell'Annona in nome del cardinale presidente della Camera, del 19 dicembre 1607, faceva noto che col nuovo anno verrebbe aperto un magazzino a spese dello Stato, in cui i poveri potrebbero trovare sempre farina di buona qualità a buon mercato. Il regolamento stabiliva: Il magazzino è provvisto di farina ottima. Non è permesso comperarvi più di 50 libbre di farina (circa 17 chili). Il prezzo deve esser sempre di 8 quattrini alla libbra (circa 25 centesimi il chilo). Solo i poveri possono comprare questa farina. Ai ricchi, ai commercianti di granaglie e a tutti gli altri, che non abbisognano di questa agevolazione, e contuttociò ardiscono di acquistare la granaglia direttamente o per mezzo d'altri, essa viene sequestrata e per giunta s'infligge loro una multa di 25 scudi.<sup>1</sup>

Il nuovo magazzino di granaglie, che poteva qualificarsi come una vera provvidenza per i poveri,<sup>2</sup> fu collocato presso le terme di Diocleziano, ove era al sicuro da inondazioni.<sup>3</sup> Il papa lo fece ingrandire nel 1609,<sup>4</sup> e lo visitò anche ripetutamente.<sup>5</sup> Le provviste furono di molto vantaggio alla popolazione, particolarmente nell'estate del 1611, in cui la raccolta fu cattiva a causa del caldo eccezionale.<sup>6</sup>

Fino al 1611 furono in vigore per il commercio dei grani le disposizioni antiche, secondo le quali il grano doveva esser consumato sul luogo di origine oppure trasportato a Roma. Con una ordinanza, però, del 19 ottobre 1611 Paolo V ritornò alle concessioni di Clemente VIII ed accordò l'esportazione della quinta parte della raccolta, purchè il prezzo non salisse al disopra dei 55 giulii (circa 28 franchi) per rubbio (circa 94 chili).<sup>7</sup>

Colla stessa ordinanza del 19 ottobre 1611 Paolo V istituì, accanto alla Congregazione dell'Annona eretta da Sisto V, un'altra Congregazione speciale per l'acquisto di viveri nello Stato della Chiesa e specialmente in Roma.<sup>8</sup> I membri si dovevano riunire due volte al mese, e precisamente nel palazzo apostolico,

<sup>1</sup> Vedi BENIGNI, *Getreidepolitik* 49.

<sup>2</sup> Vedi *ibid.*

<sup>3</sup> Vedi gli \* appunti del Costaguti, Archivio Costaguti in Roma; cfr. Appendice nn. 22-25.

<sup>4</sup> Vedi l'\* *Avviso* del 7 febbraio 1609, Biblioteca Vaticana.

<sup>5</sup> Vedi gli \* *Avvisi* del 7 febbraio e 14 novembre 1609, *ibid.*

<sup>6</sup> Vedi \* *Avviso* del 9 luglio 1611, *ibid.*

<sup>7</sup> *Bull.* XII, 17; BENIGNI *loc. cit.*, 47.

<sup>8</sup> *Bull.* XII 15 s.